

GIORGIO ZIFFER

Il poeta e il grammatico. Un biglietto inedito di Ferdinand de Saussure fra le carte di Vjačeslav Ivanov

Durante il suo primo lungo soggiorno in Occidente che, inframmezzato da più o meno lunghi ritorni in Russia, si protrasse dall'autunno del 1886 all'autunno del 1905, Vjačeslav Ivanov visitò, come è noto, buona parte d'Europa fissando la sua dimora di volta in volta in diversi paesi¹. Pur continuando a viaggiare molto – è di quegli anni ad esempio anche un viaggio in Palestina ed Egitto – dal 1900 al 1905 il poeta risiedette con la propria famiglia a Ginevra, a Villa Java. Come è lo stesso Ivanov a narrare nella sua *Lettera autobiografica*, indirizzata nel febbraio del 1917 al critico A.S. Vengerov, a Ginevra egli, mentre proseguiva i suoi studi sulla religione dionisiaca, frequentò anche i corsi di sanscrito che nell'università di quella città teneva un linguista già allora famoso, Ferdinand de Saussure².

Nella sua multiforme, prodigiosa attività di poeta e pensatore, di studioso del mondo greco e traduttore da molte letterature, antiche e moderne, Ivanov fu in rapporti di stretta amicizia non solo con numerosi poeti, ma anche – come si conviene alla statura del *poeta doctus* che egli fu – con vari esponenti del mondo accademico, sia russo che occidentale. Esemplare in questa prospettiva appare la corrispondenza fra Vjačeslav Ivanov e Ernst Robert Curtius che, pubblicata di recente, getta una vivida

¹ Una cronaca di quegli anni, così come dell'intera lunga e operosa vita di V. Ivanov, si legge in V.N. BRINOV, *Chronology of the Life and Works of Vyacheslav I. Ivanov*, in *Vjacheslav Ivanov: Poet, Critic and Philosopher*, ed. by R.L. JACKSON and L. NELSON JR., New Haven 1986, pp. 415-474, in particolare pp. 421-432.

² Cf. V. IVANOV, *Avtobiografičeskoe pis'mo*, in ID., *Sobranie sočinenij*, II, pod redakciej D.V. IVANOVA i O. DEŠART, Brjussel' 1974, pp. 5-22, qui p. 21. Cf. inoltre O. DEŠART, *Vvedenie*, *ibid.*, I, Brjussel' 1971, pp. 5-227, alle pp. 59 e 62.

luce su una pagina fondamentale della cultura letteraria europea del '900³. Il piccolo inedito che qui si presenta ha invece soprattutto valore documentario, poiché esso costituisce la prima testimonianza diretta del legame che per un breve periodo di tempo unì Ivanov a Saussure.

Lo studio del sanscrito, che è all'origine dell'incontro di due figure apparentemente così distanti come Saussure e Ivanov, occupò nella vita dei due un ruolo assai diverso. Mentre per Saussure tale lingua – che egli aveva iniziato a studiare da solo già negli anni del ginnasio – fu costantemente al centro dei suoi interessi di linguista, e in primo luogo di indoeuropeista, e venne da lui con cadenza annuale insegnata all'università di Ginevra fra il 1891 e il 1912, per Ivanov essa rappresentò piuttosto un'evasione, per quanto significativa, dall'ambito da lui prediletto delle ricerche intorno alle credenze religiose nel mondo greco antico. Un riflesso del suo interesse è dato però cogliere anche nella produzione poetica di quegli anni. Il 'distico' con cui si chiude l'omonima sezione del suo primo libro di poesie, pubblicato nel 1903, *Kormčie zvezdy* (Gli astri piloti), reca infatti un titolo sanscrito, tratto dalle *Upaṇiṣad*: *Tat tvam asi*, vale a dire, secondo l'annotazione dello stesso poeta: "Questo (precisamente, ogni singolo individuo) sei tu (stesso)"⁴.

Dall'inedito che pubblico qui di seguito si profila però in primo piano F. de Saussure, nelle cui parole di ringraziamento per l'omaggio poetico ricevuto dall'allievo traspare soprattutto l'interesse del 'grammatico' per i fatti linguistici. Occorre però aggiungere che il solo fatto che Ivanov abbia voluto offrire in dono a Saussure un suo volume di poesie, già di per sé sta a significare che il poeta riteneva con ciò di far cosa gradita al suo illustre maestro, nel quale indovinava forse anche un lettore se non esperto, almeno curioso di poesia russa (e di poesia in genere). A questo proposito, sarebbe sicuramente di grande interesse cercare di stabilire se, in qualche dotta conversazione fra Ivanov e Saussure, il discorso non sia per caso caduto anche su quelle strutture anagrammatiche in poesia che il linguista ginevrino studiava con tanta passione.

Non sono al momento attuale in grado di precisare quale delle due raccolte pubblicate da Ivanov prima del temporaneo ritorno in Russia, *Kormčie zvezdy* del 1903 e *Prozračnost'* (Trasparenza) del 1904, sia stata oggetto del dono. Nessun'opera del poeta russo figura infatti fra i 465 libri

³ Cf. VD. M. WACHTEL, *Die Korrespondenz zwischen E.R. Curtius und V.I. Ivanov*, "Die Welt der Slaven" 37 (1992), pp. 72-106 e 399-400. Lo stesso studioso ha inoltre curato la corrispondenza, sotto alcuni aspetti non meno interessante, fra Ivanov e Karl Krumbacher, il fondatore della bizantinistica moderna; cf. Id., *Die Korrespondenz zwischen Vjačeslav Ivanov und Karl Krumbacher*, "Zeitschrift für Slawistik" 37 (1992), pp. 330-342.

⁴ Cf. V. IVANOV, *Kormčie zvezdy*, in Id., *Sobranie sočinenij*, I, pod redakcij D.V. IVANOVA i O. DEŠART, Brjussel' 1971, p. 642 e 861.

di Saussure che il 4 gennaio 1921 vennero depositati dagli eredi presso la Bibliothèque Publique Universitaire di Ginevra, e che comprendono però soprattutto testi di argomento linguistico⁵, né la stessa biblioteca possiede una delle due edizioni suindicate⁶. Poiché l'identificazione del volume, anche in ragione della dedica sicuramente contenutavi (cf. *infra* il testo del biglietto), non appare del tutto priva di interesse, la ricerca meriterà in futuro senza dubbio di essere approfondita.

L'inedito saussuriano è oggi conservato presso la Rossijskaja Gosudarstvennaja Biblioteka (ex Biblioteca Lenin) di Mosca, fondo Ivanov (n. 109), karton 34, edinica chranenija 73. L'autografo consiste in un biglietto da visita di mm. 98 × 56 scritto su entrambi i lati. Sul *recto* fra la terza e quarta riga si leggono, stampati in bei caratteri corsivi, il nome e il cognome di Saussure. Ne do qui la trascrizione diplomatica⁷.

Cher Monsieur

Avec nos regrets d'avoir manqué
votre aimable visite, je vous prie de
[Ferdinand de Saussure]
recevoir tous nos remerciements pour
le volume de poésies que vous m'of-
= frez sous une gracieuse dédicace.
Il renouvelle pour moi bien vive-
= ment/

le regret que j'ai toujours éprouvé
de ne pas posséder votre belle langue
russe, que j'admire de loin en
grammairien, mais hélas sans en
pénétrer autrement le mystère.
Permettez-moi de vous présenter
de confiance mes félicitations pour
l'apparition, toute récente à ce que
je vois, de votre œuvre.

FS.

⁵ Se ne veda l'elenco in D. GAMBARARA, *La bibliothèque de Ferdinand de Saussure*, "Genava", n.s., 20 (1972), pp. 319-367, che vi ha compreso anche i libri appartenuti a Saussure, ma conservati nel fondo Bally.

⁶ Devo queste notizie alla cortesia e alla sollecitudine di Massimo Danzi (Ginevra), che in una lettera del 12 novembre 1992 mi informa della sola presenza di una recente ristampa anastatica di *Prozračnost'*.

⁷ Ringrazio il direttore del reparto manoscritti della Rossijskaja Gosudarstvennaja Biblioteka, dottor V. Ja. Derjagin, per il permesso concessomi di pubblicare l'inedito. A N. Vs. Kotrelev, profondo conoscitore dell'opera e della biografia di Vjačeslav Ivanov, devo inoltre alcuni preziosi suggerimenti.